



# UN NUOVO MODELLO DI VIGILANZA IN AZIENDA SUL SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA SUL LAVORO

SPISAL ULSS 20 Verona  
MANUELA PERUZZI, LUCIANO MARCHIORI,  
MARIA LELLI, CRISTINA FIORINI, LOREDANA BRUNETTI, MARIO GOBBI  
E-mail: spisal@ulss20.verona.it

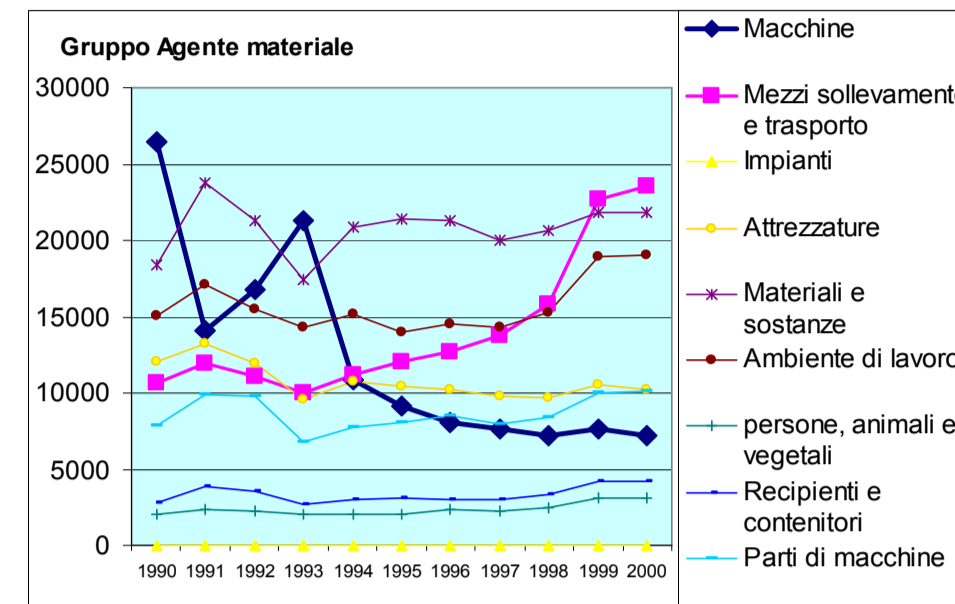
## IL CONTESTO

### PERCHE' LA VALUTAZIONE DEL SGS

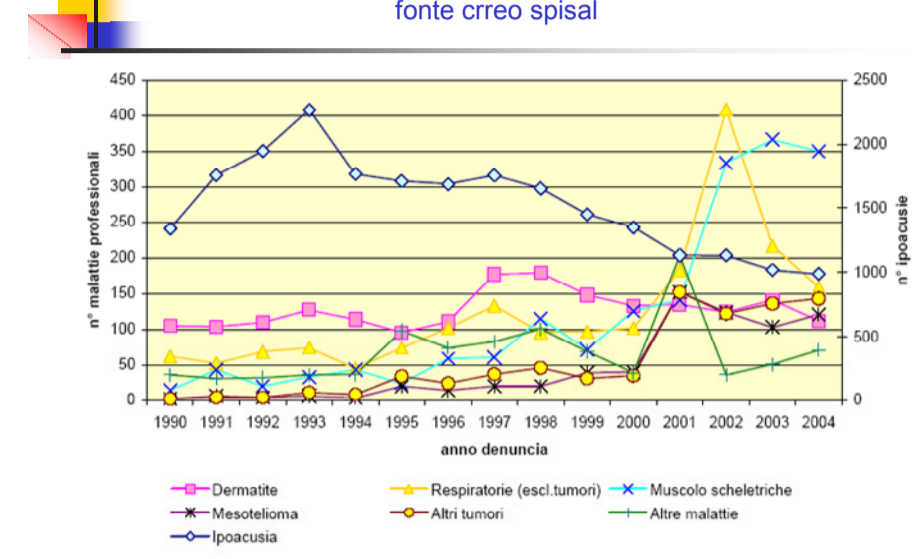
- Un cambiamento del mondo del lavoro:**
- Rilevanza del lavoro flessibile
  - Frammentazione e destrutturazione delle imprese
  - Delocalizzazione delle attività
  - Un piccolo, 95% piccole imprese che si adegua alle regole del più "grande"
- Un cambiamento nell'azienda:**
- Un obbligo per l'azienda di dotarsi di un sistema interno di organizzazione della sicurezza:
    1. valutazione dei rischi,
    2. sistema di qualificazione
    3. modelli di organizzazione, legge 231

### PERCHE' LA VALUTAZIONE DEL SGS

- Variatione delle cause degli infortuni: calano le cause tecniche, crescono quelle con componente organizzativa.
- Un cambiamento anche delle malattie professionali:
- in calo quelle tradizionali dovute a fattori di rischio fisico-chimico,
  - un aumento delle patologie cronico-degenerative, legate anche ad aspetti organizzativi, come le muscoloscheletriche e tendinee,
  - altre patologie emergenti come le psico-sociali



### ANDAMENTO DELLE MALATTIE PROFESSIONALI PER TIPO DI MALATTIA NEL VENETO DAL 1990 AL 2004



## IPOTESI: NUOVE FORME DI VIGILANZA

### IL SISTEMA DI PREVENZIONE PUBBLICO



### DALL'ANALISI DEGLI INFORTUNI ALLA SCELTA DELLE PRIORITA' DI INTERVENTO DI VIGILANZA

Distribuzione N. infortuni	infortuni per aziende Frequenza cumulativa %	Ulss 20 Verona N. aziende
1.541	25,0	41
3.082	50,0	289
4.623	75,0	685
6.226	100,0	2.712

### LA STRATEGIA DI PREVENZIONE

Target	Promozione	Vigilanza
<b>Aziende private e pubbliche e PMI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Promozione del SGS</li> <li>Certificazione sociale</li> <li>Parti sociali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Vigilanza SGS</li> <li>Vigilanza tecnica in aziende che permangono ad alto rischio</li> <li>Vigilanza su evento</li> </ul>
<b>Edilizia - amianto</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Promozione cultura</li> <li>partì sociali</li> <li>formazione</li> <li>controllo sociale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Monitoraggio del territorio</li> <li>Controllo cantieri</li> <li>Contrasto illegalità con le Istituzioni, Polizia Munic., INAIL, INPS, Direz. Provinc. Del Lav.</li> </ul>
<b>Agricoltura</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Promozione cultura</li> <li>partì sociali</li> <li>formazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Vigilanza aziende</li> <li>Vigilanza su evento</li> </ul>
<b>Cooperative</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Promozione del SGS</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Vigilanza SGS</li> <li>Vigilanza tecnica degli appalti</li> </ul>

## IL METODO

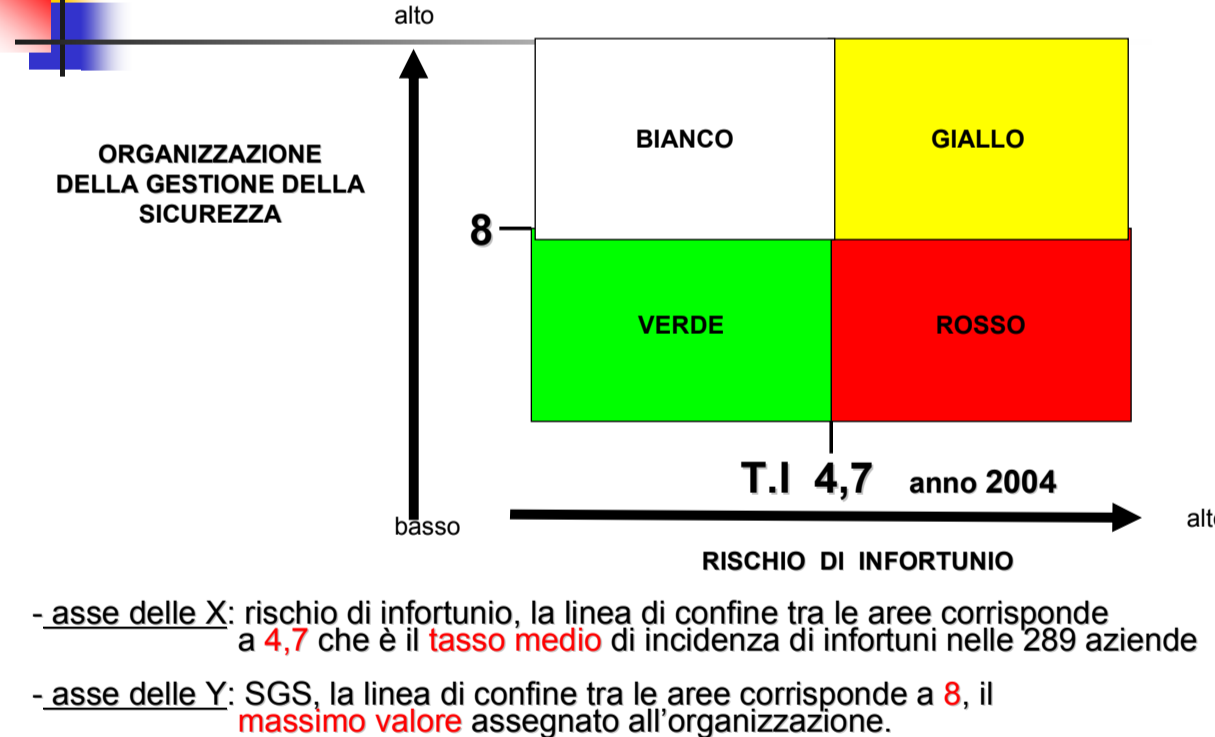
### LE NOVITA' DELL'INTERVENTO SUL SGS

Il gruppo è costituito da 289 aziende pubbliche e private di grandi dimensioni in cui non era possibile l'intervento solo tecnico sugli aspetti di sicurezza e di salute.

Vi era la necessità di affrontare la **capacità di gestione dei problemi** che avesse una ricaduta anche sugli aspetti tecnici di sicurezza.

Si è sperimentato un **metodo matematico** per documentare il cambiamento in positivo della gestione dei problemi di salute e sicurezza, **classificando le aziende in aree di rischio in base al punteggio raggiunto**

### CLASSIFICAZIONE DELLE AZIENDE



### METODOLOGIA DI INTERVENTO

- LETTERA di convocazione
- INCONTRO hanno coinvolto in media 5 soggetti per azienda; il numero di incontri/azienda è variato, da 2 a 6.
- VALUTAZIONE DEL SGS e controllo tecnico per alcune
- VERBALE DI DISPOSIZIONE
- VERIFICA della realizzazione degli interventi
- SCHEDA di VALUTAZIONE
- CLASSIFICAZIONE.

### SCELTA DI 6 ELEMENTI DI VALUTAZIONE

ORGANIZZAZIONE NELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI punteggio da 0 a 8	Punteggio di
1. INFORTUNI	5 Processi
2. FORMAZIONE	
3. MANUTENZIONE	
4. SORVEGLIANZA SANITARIA	Punteggio da 0 a 2
5. APPALTI	

#### ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

La struttura organizzativa aziendale è fondamentale, trasversale a tutti i processi.

Organigramma e struttura organizzativa

- Definizione deleghe, poteri, responsabilità, ruoli, incarichi e compiti, in materia di salute e sicurezza sul lavoro per ogni figura aziendale
- dirigenti
- preposti
- lavoratori
- medico competente
- Flusso informativo con sensibilizzazione e partecipazione attiva a tutti i livelli aziendali.
- coinvolgimento diretto e progettuale degli RLS

#### 1. GESTIONE DEGLI INFORTUNI

E' il problema di salute prevalente su cui va misurato il miglioramento dell'azienda.

Deve prevedere:

- lo studio dell'andamento infortunistico e degli incidenti mancati, delle dinamiche, delle cause, con attenzione alle diverse tipologie di lavoratori.
- la definizione delle misure di prevenzione da attuare di tipo tecnico, formativo, organizzativo, per evitare il ripetersi di infortuni ed incidenti.
- la definizione dei compiti delle figure aziendali per:
  - la rilevazione e lo studio degli eventi,
  - la rilevazione dei comportamenti pericolosi
  - le misure di pronto intervento-soccorso
  - le soluzioni e le misure di prevenzione.

#### 2. GESTIONE DELLA FORMAZIONE

Una pianificazione permanente della formazione che derivi da un'analisi dei bisogni formativi:

- flussi informativi (macchine, macchine, sostanze...)
- vincoli normativi
- indicatori specifici (prioritari, comportamentali...)
- diverse tipologie lavorative aziendali.
- formazione ed addestramento specifici, mirati alla realtà aziendale
- formazione rivolta anche agli aspetti relazionali, al saper sostenere situazioni psico-sociali, legate a problematiche di stile di vita pericolosi che potrebbero mettere in crisi il sistema sicurezza.
- Una progettazione con il coinvolgimento delle componenti aziendali e soprattutto degli RLS
- In grado di misurare la verifica dell'efficacia degli interventi.
- Punto di forza del D.Lgs.81/2008

#### 3. GESTIONE MANUTENZIONE

Si sottolinea l'importanza di questo processo per il mantenimento nel tempo della sicurezza.

Deve essere pianificato nel tempo:

- con una periodicità programmata di controlli e verifiche di macchine, attrezzature, impianti ed organizzazione documentata
- con una definizione precisa di ruoli, incarichi, a cascata dal dirigente responsabile, al lavoratore che utilizza la macchina
- con utilizzo di strumenti informativi tecnici obbligatori e facoltativi
- con procedure codificate anche per interventi di emergenza per malintenzionamenti accidentali

#### 4. SORVEGLIANZA SANITARIA

Non solo sorveglianza sanitaria ma un sistema di gestione della salute

Il medico competente è:

- il processo di valutazione del rischio
- l'individuazione delle mansioni compatibili alle diverse tipologie di lavoratori: lavoratori madri, minori, disabili, lavoratori con dipendenza
- la programmazione delle indagini ambientali e delle problematiche di salute che influenzano la sicurezza e gli infortuni, non solo i rischi da tecnologia.
- la formazione e la comunicazione del rischio;
- la gestione degli aspetti di tutela sanitaria nel senso più ampio, compresa la prevenzione sugli stili di vita: alcol, fumo ed equilibrio psico-fisico del lavoratore
- la qualità del protocollo sanitario e l'adeguatezza in relazione agli obblighi di legge.

Punto di forza del D.Lgs.81/2008

#### 5. GESTIONE DEGLI APPALTI

L'appalto di servizi e di opere è una fase di gestione della sicurezza che interessa la quasi totalità delle aziende.

Punto di forza del D.Lgs.81/2008

- La verifica dei requisiti tecnico - professionali delle aziende attraverso:
  - il controllo d'appalto
  - il controllo delle competenze professionali
  - il controllo della attrezzatura/macchine
  - La verifica in corso d'opera dei requisiti
- Il coordinamento tra le imprese
  - La valutazione dei rischi derivanti dalle lavorazioni interferenti con l'attività del cantiere
  - La definizione del documento unico di valutazione dei rischi interferenti
  - La definizione dei ruoli e delle responsabilità delle figure incaricate al controllo della sicurezza dell'appalto
  - il coinvolgimento degli appaltatori nel piano di emergenza.

## I RISULTATI

### RISULTATI DELLE 130 AZIENDE 2005-2007

### Organizzazione

### Gestione infortuni

### Formazione

### Manutenzione

### Sorv. sanitaria

### Appalti

### AZIENDE CON STANDARD ADEGUATO

	1° intervento		2° intervento verifica	
	N°	%	N°	%
Organizzazione	39	29	78	59
Gestione infortuni	37	28	91	69
Formazione	80	60	113	85
Manutenzione	62	47	97	73
Sorv. sanitaria	96	72	115	87
Appalti	52	39	90	68

In questo gruppo di **289 aziende** che hanno prodotto **2.500 infortuni**, il **50% degli infortuni** avvenuti sul territorio della ASL 20 di Verona sono state controllate le **prime 180 aziende**, che occupano **44.000 lavoratori**

per **130** di queste è stato realizzato l'intervento completo con la **verifica degli adempimenti**.

**VERIFICA DELL'EFFICACIA DELL'INTERVENTO IN 130 AZIENDE**

Questo intervento ha sperimentato un metodo di verifica del miglioramento dell'organizzazione della sicurezza e salute di un'azienda

**37 aziende sono migliorate nell'organizzazione** passando all'area superiore bianca o gialla

**13 sono migliorate per gli infortuni** passando nell'area di sinistra bianca o verde

permangono comunque ambiti di miglioramento soprattutto sull'organizzazione, la gestione degli appalti, gli infortuni e la manutenzione

**il monitoraggio nel tempo degli infortuni di queste aziende ci permetterà di verificare anche l'efficacia in termini di salute, ma non solo, anche di attribuire alle aziende un codice di rischio sul quale indirizzare l'azione di vigilanza tecnica**

### CLASSIFICAZIONE DELLE 130 AZIENDE DOPO L'INTERVENTO

### ORGANIZZAZIONE DELLA GESTIONE DELLA SICUREZZA

